

## **Riassunti dei 32 racconti finalisti al Premio Chiara Giovani 2020**

- *L'ultimo silenzio* di **Nina Altoni**, 2002, Airolo – CH  
Un nuotatore, oppresso dalla depressione, decide di mettere fine alla sua vita: inizia la nuotata “infinita” verso l’orizzonte, per “farla finita” il più lontano possibile dalla costa. È la lotta mente-corpo che persiste in ogni persona che si spinge al limite. L’istinto di sopravvivenza è un nemico che tormenterà l’uomo fino all’ultimo. La seconda grande lotta citata è quella tra uomo-oceano; dove si conoscono già vincitore e vinto.
- *Gocce di pioggia* di **Chiara Aquilino**, 1997, Gallarate (VA)  
Una madre e suo figlio attraversano il deserto sospesi nell’attesa di un segno, di là dall’orizzonte. Una bottiglia contenente poche dita d’acqua è tutto ciò che possiedono. Il viaggio diventa l’occasione per ripercorrere il proprio passato e assaporare gli avanzi di una felicità perduta, una felicità che ha a che fare con l’acqua.
- *Le gonne fradicie* di **Anna Bisognin**, 2003, Terrossa di Ronca (VR)  
Ispirato alla vita di Fanny Durack, nuotatrice australiana. Partecipò alle Olimpiadi estive di Stoccolma nel 1912 (le prime in cui era presente il nuoto femminile). Si descrivono le emozioni dell’atleta quando questo rappresentava ancora un miraggio per una donna.
- *Il collezionista di piogge* di **Francesco Boggio**, 1996, Carignano (TO)  
Un uomo solo, da tre anni attende ogni giorno di pioggia per uscire di casa con un barattolo di vetro e catturare più gocce possibili. Conserva ogni vasetto in modo ordinato e ad ognuno allega una lettera, a cui spera che un giorno le piogge che conserva possano rispondere.
- *Adesso basta* di **Federica Carli**, 2002, Cabiante (CO)  
La dolorosa esperienza di un ragazzo vittima di bullismo, il suo impegno per superare il trauma e per ritornare a sorridere, grazie anche al supporto di veri amici.
- *Il dipinto e l’acqua* di **Rocco Cavalli**, 1997, Avegno – CH  
Incontro fortuito con un uomo ossessionato dal dipinto di un paesaggio lacustre in cui le montagne si specchiano nell’acqua. Ne nasce il ritratto di una vita spesa alla ricerca di una realtà nel problematico rapporto tra l’io e il mondo che lo circonda.
- *Il richiamo della cascata* di **Lara Centamori**, 2001, Domodossola (VB)  
Anselm è un puntino nero affacciato nel suo piccolo angolo di mondo e nella quotidianità che ha sempre vissuto. Lord Byron è un puntino nero audace e sognatore alle prese con la sua inguaribile sensibilità. La linea che gli unisce? Il seducente richiamo della cascata.
- *Com’era l’acqua, Icaro?* di **Camilla Chinaglia**, 2003, Besozzo (VA)  
Icaro vola verso il sole, curioso di osservarlo, ma il calore scioglie la cera delle sue ali e il giovane, ricordando la prigionia da cui è fuggito, inizia a cadere verso il mare sottostante. Le acque accolgono il suo corpo, mentre Icaro non sa più distinguere il confine tra sé e le onde.
- *Era strano il tuo abbraccio* di **Anna Crotta**, 2001, Malnate (VA)  
Una ragazza migrante e suo fratello Samir sono a bordo del barcone che ha permesso loro di lasciarsi alle spalle la guerra, la sofferenza e la morte. Tuttavia, non tutti i migranti raggiungono la nuova vita, alcuni, infatti, restano vittime dell’abbraccio dell’acqua.
- *Ho conosciuto un uomo* di **Valentina Cuffaro**, 1998, Roma  
Anche se ho paura, non mi fermerò. Anche se continuerete a ferirmi, io tornerò da voi. Un giorno vi volterete e piangerete per me e forse, avrete capito i vostri sbagli. Nel frattempo spero che voi non mi abbiate avvelenata del tutto e che io non abbia dovuto afferrare qualche altro corpo.

- *Ritorno al ruscello nel bosco* di **Giulia Cuomo**, 2000, Luino (VA)  
Due esseri umani si ritrovano sulle rive di un misterioso ruscello comparso durante la notte. Attraverso immagini ed odori l'acqua tenderà, senza successo, di ricondurli ad un amore puro e semplice per la vita, un amore senza la pretesa del controllo.
- *Sete*, di **Susanna El Taher**, 2001, Malnate (VA)  
Una donna di origine africana ricorda la tragedia della sua traversata del Mediterraneo, compiuta da profuga con alcuni compagni, e si sofferma su ciò che più di tutto l'ha segnata: la sete.
- *1916 pioveva* di **Alberto Ferrario**, 1995, Gavirate (VA)  
L'inverno 1916 fu pioggia e battaglie continue. "Sotto l'acqua che cadeva al rovescio / Grandinavano le palle nemiche" recita una canzone del tempo, valida per entrambe le parti in campo. Cinque soldati marciano nella pioggia sul fronte Isontino, nella comune miseria di ogni soldato di ogni nazione in guerra.
- *Come linfa negli alberi, come acqua nei fiumi* di **Valentina Ganassin**, 1997, Bussolengo (VR)  
Lori e Jack sono ragazzi, si divertono sotto la pioggia. Ma un giorno c'è un incidente e Lori, rimasto ferito, tenta di riprendere in mano la sua vita dopo la perdita dell'amico. Ad aiutarlo in questo lungo processo sarà proprio quell'acqua che ha fatto scivolare via la sua giovinezza.
- *Come bolle di sapone* di **Marica Iannuzzi**, 1996, Gordola – CH  
A causa dell'emergenza sanitaria globale, la protagonista non può traslocare. Incontra casualmente un senzatetto che riesce, con acqua e sapone, a farla riflettere su sé stessa e sul mondo. Grazie a questo incontro lei torna a vivere con più consapevolezza e umanità.
- *Profondamente* di **Valeria Lattanzio**, 1998, Popoli (PE)  
Anna è stata per anni una nuotatrice professionista, prima di perdere gradualmente la memoria e la padronanza del proprio corpo con l'avanzare dell'Alzheimer. Suo marito Fabrizio si prende cura di lei, continuando a tentare di risvegliare, in qualche modo, i suoi ricordi.
- *La creazione secondo me* di **Paolo Martini**, 1997, Bologna  
Alba dei tempi. Ipotetico e plausibile dialogo tra Dio e il suo fedele scribacchino intento a prendere freneticamente appunti sulle indicazioni con cui verrà concepita l'acqua per la prima volta. Tutte le buone invenzioni ci appaiono semplici una volta inventate.
- *Acqua* di **Beatrice Massara**, 2001, Sumirago (VA)  
"Dopo un amore impetuoso, travolgente e furioso come il nostro, la vita non poteva avere più alcun senso..." Questa è la storia di un amore tragico e distruttivo, che riuscirà a trovare la sua fine (o il suo inizio?) sul fondo di un quieto lago boschivo.
- *Il peso dell'acqua* di **Alice Mirtilla Materni**, 1996, Lugano – CH  
Lucia è una ragazza di sedici anni con un disturbo alimentare. Il peso dell'acqua le serve per risultare più pesante sulla bilancia, ma si rivela importante anche sotto un altro aspetto.
- *L'unica tartaruga dell'Arno* di **Chiara Melchionno**, 1995, San Mango sul Calore (AV)  
Sara si è trasferita a Firenze. La pioggia durante un viaggio in autobus diventa una presa di coscienza che sfocia in rinascita: le ricorda che è fatta – come la pioggia di gocce – di tutte le esperienze che l'hanno resa ciò che è, e che i momenti bui scorreranno via come acqua, portandole una nuova felicità.
- *Riemergere* di **Luigi Remo Parente**, 1999, Cavarina con Premezzo (VA)  
Un uomo si trova a rivivere un'esperienza traumatica del passato. Ha di nuovo la possibilità di non permettere che le acque strappino la vita di qualcun altro. Dal Mediterraneo ai canali di Amsterdam, è forse un'occasione per perdonarsi, riemergere e incominciare una nuova vita senza più il tormento di una sete implacabile.

- *Il bar del sogno* di **Martina Pastori**, 1997, Rho (MI)  
Un uomo e una donna si incontrano in sogno, notte dopo notte, nello stesso bar; non si conoscono, non nella vita reale, e non riescono a ritrovarsi da svegli. Lui beve gin tonic o bourbon, lei sempre e solo acqua.
- *I due volti dell'acqua*, di **Annica Maria Pellizzari**, 1998, Magliaso – CH  
A soli sedici anni, Mattia si ritrova prigioniero di una sedia a rotelle. Paradossalmente, sarà la stessa acqua che lo ha privato delle gambe a donargli la forza di andare avanti. In questo racconto di coraggio e speranza, Mattia ci insegna a non arrenderci e a coltivare i nostri sogni, perché sono essi a mantenerci ancorati alla vita.
- *Acqua, fuochino, fuoco* di **Martina Piazza**, 1996, Omegna (VB)  
I bambini nascondono tesori, per poi lasciarli cercare ai compagni di gioco e dando solo poche indicazioni: acqua, lontano, fuoco, vicino. Lo stesso gioco, racchiuso nella bolla dell'infanzia di due amici, può essere giocato anche nella vita adulta, soprattutto se uno dei due è il tesoro dell'altro.
- *Oggi ti direi* di **Tommaso Pietri**, 1996, Gazzada-Schianno (VA)  
Una madre ripercorre l'infanzia del figlio, scandita dal rapporto intimo, toccante tra questi e il mare: un amore che si direbbe necessariamente univoco, destinato invece a culminare nella più totale e profonda delle unioni.
- *A sei fusi orari* di **Gaia Proverbio**, 2002, Besnate (VA)  
Un parallelismo tra alcune ore di vita di due bambini. Entrambi stanno vivendo momenti indimenticabili, ma mentre il primo vive un sogno, il secondo si trova in un vero e proprio incubo. A separarli sono sei ore di fuso orario, un oceano e due realtà diametralmente opposte.
- *Il fuoco è spento* di **Laura Riva**, 1996, Giubiasco – CH  
Spesso il rapporto con il proprio corpo può tramutarsi in una vera e propria guerra; le immagini e le parole con cui veniamo confrontati ogni giorno possono scatenare un incendio che rischia di ridurci in cenere. La consapevolezza del proprio valore si guadagna a fatica, ma col tempo diventa acqua che spegne il rogo e sana le ferite.
- *La forma della pioggia* di **Emanuele Rizzi**, 1999, Frabosa Sottana (CN)  
L'acqua prende la forma di cui più abbiamo bisogno, così come la pioggia. Può essere un angoletto di conforto o, se non la si comprende, un qualcosa da cui proteggersi. Per me, è stato un modo per mostrare il mio amore a quella ragazza sconosciuta.
- *Il chiusino* di **Kamil Sanders**, 1998, Milano  
L'inquilina del terzo piano di una casa è travolta dall'esonazione di un chiusino, che finisce per inondare l'intero edificio. Fuggendo verso il proprio appartamento, la donna cerca di salvare alcuni peculiari inquilini.
- *Margherita* di **Samara Santarelli**, 2001, Bissone – CH  
Dopo vent'anni di lavoro come mugnaio, Guido lascia l'attività e vende il suo mulino al giovane Alessio. Prima della cessione i due si incontrano e in quell'occasione Guido racconta ad Alessio la storia della sua vita, rivelandogli anche la vera ragione che lo ha portato ad abbandonare il mulino.
- *Precipito* di **Adriana Scatolone**, 1998, Torino  
Una goccia d'acqua racconta la sua vita soffermandosi sulle sensazioni provate e i traumi superati durante le varie tappe della sua millenaria esistenza, da quando ancora bambina precipita dalla nuvola a quando arriva sulla tavola di una famiglia. Ma la sua storia non è forse simile a quella dell'uomo?
- *A sud del sud* di **Susanna Terenzi**, 1996, Fiorentino – RSM  
Greta non si sente a suo agio con il proprio corpo, e in estate evita sempre di andare al mare. Il suo nuovo ragazzo, però, decide di portarla in vacanza in Sicilia per farle conoscere i parenti, e Greta dovrà fare i conti con il proprio imbarazzo. Sarà più forte l'amore per il fidanzato o avranno la meglio i suoi demoni?

AMICI DI PIERO CHIARA

Viale Belforte 45 – 21100 Varese – tel. 0332 335525 – 335 6352079

[www.premiochiara.it](http://www.premiochiara.it) - [amicichiara@premiochiara.it](mailto:amicichiara@premiochiara.it)